

Imprese familiari: solo il 33% supera il primo passaggio generazionale

L'impresa familiare costituisce il modello che rispecchia maggiormente le caratteristiche culturali dell'imprenditoria italiana, riconosciuta nel mondo per creatività, tenacia, laboriosità e grande attenzione alla qualità. Nel nostro Paese sono a proprietà familiare: circa l'80-90% del totale delle imprese; oltre il 40% delle 300 imprese più grandi. Si tratta delle percentuali più elevate d'Europa. Nel complesso le imprese familiari italiane sono circa 5 milioni e, considerando anche quelle più piccole, contribuiscono all'80% del Prodotto interno lordo, rappresentando una realtà produttiva fondamentale del nostro Paese. Il funzionamento efficiente delle imprese familiari è quindi un elemento di cui beneficia tutta l'Italia.

"Ciò premesso - spiega Davide Boeri, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori (GGI) di Confindustria Udine -, è facile comprendere quanto sia importante la tutela del patrimonio familiare nel passaggio generazionale, che rappresenta ormai un tema imprescindibile per le famiglie imprenditoriali italiane. È necessario preparare il passaggio generazionale nei tempi e con le modalità adeguate, relativamente agli asset finanziari, immobiliari ed aziendali".

Muove proprio da questa necessità la scelta da parte del GGI Udine di organizzare, mercoledì 13 giugno, a palazzo Torriani, in collaborazione con European House-Ambrosetti, il convegno



sul tema: "Continuità generazionale e governance aziendale nell'impresa familiare".

Il relatore dell'incontro, Luca Petoletti, Partner di The European House-Ambrosetti con responsabilità dell'area "Imprese familiari e governance", che ha affrontato la questione dell'ottimizzazione del rapporto Famiglia-Impresa e della governance, ha rimarcato come le imprese familiari presentino molti pregi, ma anche qualche difetto.

"Alla base di tutto - ha evidenziato Petoletti - sta il fatto che Famiglia e Impresa sono due realtà che si fondano su valori completamente diversi: solidarietà e protezione la prima; rischio, competizione e meritocrazia la seconda. Nelle imprese familiari le due realtà presentano strutturali aree di sovrapposizione che spesso rischiano di innescare conflitti, tensioni e situazioni problematiche".

Secondo un rapporto basato sugli studi della Commissione europea, le imprese del Vecchio continente che riescono a mantenere la continuità operativa e proprietaria in seguito al primo passaggio generazionale non superano il 33% e solo il 10/15% è in grado di assicurare la continuità nel passaggio dalla seconda alla terza generazione.

Nei prossimi 10 anni, saranno un milione le piccole e medie imprese che dovranno affrontare questa fase, più o meno 100 mila ogni anno e si calcola che almeno la metà di esse, senza un'adeguata



Foto della Conviviale del Gruppo Giovani Imprenditori del Friuli Venezia Giulia a Trieste